ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Tit. 2.2.3 - Supporto tecnico istruttorio in ambito PAUR - art. 27 bis D.lgs. 152/2006 e smi
Categoria: Pareri
Fasc.: Forenergy– PAUR
Codice Prest.: PAUR_002

Spett.le **PROVINCIA DI LECCE**
Servizio Politiche di Tutela Ambientale e
Transizione Ecologica
ambiente@cert.provincia.le.it

e p.c. Spett.li **FORENERGY S.R.L.S.**
forenergy.srls@pec.it

ARPA Puglia
Agenti Fisici Lecce (AF_LE)
Centro Regionale Aria (CRA)

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.59510 del 19-10-2026 - Arrivo
U
ARPA PUGLIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0065878/2026 del 19/10/2026
Firmatario: Oronzo Simone, Antonio D'Angela

OGGETTO: **FORENERGY S.r.l.s. - D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis, relativo ad un progetto per un impianto di digestione anaerobica per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con produzione di biometano, sito in agro di Soleto, Località Z.I. Galatina-Soleto – CdS del 20/10/2026 - Parere ARPA Puglia**

Rif.: *Nota della Provincia di Lecce del 04/09/2024 (acquisita in pari data al prot. ARPA n. 65300);*
Pareri ARPA Puglia prott. nn. 73296 del 08/10/2024, 64718 del 02/09/2024 e 79158 del 31/10/2024;
Nota della Provincia di Lecce prot. n. 50515 del 17/12/2024 (acquisita in pari data al prot. ARPA n. 91799);
Nota della Provincia di Lecce prot. 10983 del 13/03/2025 (acquisita in pari data al prot. ARPA n. 15534);
Parere ARPA Puglia prot. n. 22619 del 15/04/2025 e relativi allegati;
Nota della Provincia di Lecce prot. n. 19007 del 08/05/2025 (acquisita al prot. ARPA n. 27362 del 09/05/2025);
Nota ARPA Puglia prot. n. 31595 del 26/05/2025;
Nota della Provincia di Lecce prot. n. 26805 del 30/06/2025 (acquisita in pari data al prot. ARPA n. 39316);
Nota della Provincia di Lecce prot. n. 30487 del 23/07/2025 (acquisita in pari data al prot. ARPA n. 44689);
Parere ARPA prot. n. 64217 del 27/10/2025;
Nota della Provincia di Lecce prot. n. 45962 del 07/11/2025 (acquisita al prot. ARPA n. 66975 del 07/11/2025);
Nota della Provincia di Lecce prot. n. 2372 del 19/01/2026 (acquisita al prot. ARPA n. 2874 del 19/01/026);
Nota della Provincia di Lecce prot. n. 19185 del 08/04/2026 (acquisita in pari data al prot. n. 22323);
Parere ARPA prot. n. 33558 del 25/05/2026;
Nota della Provincia di Lecce prot. n. 31799 del 15/06/2026 (acquisita in pari data al prot. ARPA n. 37920);
Nota della Provincia di Lecce prot. n. 47104 del 08/09/2026 (acquisita in pari data al prot. ARPA n. 55722);
Nota della Provincia di Lecce prot. n. 48809 del 16/09/2026 (acquisita in pari data al prot. ARPA n. 57927).

Con la nota sopra identificata la Provincia di Lecce, relativamente al procedimento amministrativo riportato in oggetto, ha convocato una CdS per il giorno 20/10/2026.
In riferimento alle richieste di chiarimenti/integrazioni riportate nei pareri ARPA prott. nn. 33558/2026, 58000/2025 e 19055/2026, in merito alle quali il proponente con nota del 06/08/2026[1] ha provveduto a trasmettere chiarimenti e relativa documentazione integrativa, si riportano di seguito le valutazioni tecniche della scrivente Agenzia.
Dette valutazioni tengono conto anche di quanto riportato nel verbale di conferenza di servizi del 26/05/2026 prot. prov.le n. 31799/2026 (prot. ARPA n. 37920/2026).

[1] Documentazione resa disponibile tramite link dalla Provincia di Lecce con nota prot. n. 47104 del 08/09/2026 acquisita in pari data al prot. ARPA n. 55722.

VIA - Studio di Impatto Ambientale (SIA) e Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Con riferimento alla matrice **acque sotterranee**, e alle richieste di cui ai pareri prott. nn. 73296/2024, 22619/2025, 64217/2025 ed in ultimo prot. n. 33558/2026, **si rimanda all'apposita sezione relativa al PMC rev. 4.3 del presente parere riportata nella trattazione inerente all'A.I.A.**

AIA – Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29-sexies D.Lgs. n. 152/2006)

Elaborato DTG_15 – "*Piano di Monitoraggio e Controllo*" rev.4.3 di Giugno 2026

21. In merito alla proposta di **monitoraggio diretto del suolo** e a quanto richiesto nel parere ARPA prot. n. 33558/2026, il proponente ha provveduto a correggere, nella "*Tabella 3: CSC SUOLO e METODI ANALITICI*" del PMC, il refuso riguardante l'errata indicazione del parametro "*Stagno*" ora sostituita correttamente con il parametro "*Composti organo-stannici*".
    Per quanto attiene alle metodiche analitiche, il proponente ha provveduto a riportare nel PMC l'indicazione data dalla scrivente Agenzia ossia che "*premesso che ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., "l'autorizzazione integrata ambientale contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle Bat applicabili, la metodologia e la frequenza di misurazione, le condizioni per valutare la conformità, la relativa procedura di valutazione…omissis…", si riportano nella seguente tabella le metodiche/preparative di cui il gestore intende avvalersi tramite laboratori esterni, per singolo analita, idonee alle rispettive determinazioni e, ove possibile, coincidenti con quelle utilizzate da ARPA (riportate in tabella ove presenti nella carta dei servizi di ARPA) ovvero confrontabili con queste ultime a garanzia di una confrontabilità del dato analitico in ogni eventuale possibile contraddittorio tra Agenzia e proponente*".
    Con riferimento al **monitoraggio delle acque sotterranee,** nel parere prot. n. 33558/2026 ARPA ha accolto parzialmente la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee rappresentata nel PMC rev. 3, subordinandola ai fini della completa approvazione, al recepimento delle seguenti indicazioni/condizioni:
    a. "*la frequenza di monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere semestrale a partire dalla realizzazione dei piezometri e per la durata di un anno (saranno effettuate n. 3 campagne di monitoraggio). All'entrata in esercizio dell'impianto e terminate le suddette 3 campagne di monitoraggio previste, la frequenza di monitoraggio sarà annuale per i primi tre anni di esercizio. Terminato tale periodo di monitoraggio, il proponente potrà, previo parere favorevole di ARPA e dell'autorità competente, adottare una frequenza di monitoraggio biennale.*
    b. *Con riferimento alle metodiche di analisi che saranno adottate dal proponente, tenuto conto di ciò che è stato già rappresentato per la medesima trattazione riferita alla matrice suolo, si ritiene necessario che tutte le combinazioni di metodiche/preparative di cui il gestore intende avvalersi tramite laboratori esterni, debbano essere comunque esplicitate nel Piano di Monitoraggio e Controllo. All'uopo il proponente potrà prevedere nel PMC più metodiche/preparative per singolo analita purché trattasi in ogni caso di metodiche riconosciute, idonee alle rispettive determinazioni e, ove possibile, coincidenti con quelle utilizzate da ARPA ovvero confrontabili con queste ultime a garanzia di una confrontabilità del dato analitico in ogni eventuale possibile contraddittorio tra Agenzia e proponente*".
    In merito a quanto sopra rappresentato, si dà atto che le suddette indicazioni/condizioni sono state apportate nel PMC rev. 4.3 di Luglio 2026 (par. 16.4 "*MONITORAGGIO DIRETTO ACQUE SOTTERRANEE*").
24. Con riferimento alla tematica "***End of Waste***" ARPA, nel corso dell'iter istruttorio, ha più volte evidenziato che al Biometano prodotto mediante l'upgrading del biogas generato dalla fase di digestione anaerobica, compete lo status di "End of Waste" se rispetta le caratteristiche previste dall'art. 3 del DM 2 marzo 2018.
    Si dà atto che il proponente ha provveduto a recepire tale indicazione nel PMC e a redigere un apposito elaborato (DTG_039 Fascicolo EoW rev0 di giugno 2026) nel quale ha riportato indicazioni in merito alle specifiche tecniche

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.56510 del 19-10-2026 - Arrivo

del biometano prodotto, ai controlli di qualità che saranno effettuati sul biometano prodotto e alla gestione del biometano fuori specifica con annesse condizioni di attivazione e funzionamento della torcia.

Elaborato ELG052 – "*DFSP Diagramma di Flusso Semplificato di Processo*" rev. 3 di Giugno 2026

Con parere 33558/2026 ARPA, a seguito dell'analisi dell'elaborato "*DFSP Diagramma di Flusso Semplificato di Processo*" ha rilevato che, a fronte di un quantitativo in ingresso di rifiuti pari a 40.000 tonnellate/anno l'impianto genererà una quantità di rifiuti annua pari a 43.287 tonnellate cioè superiore alla quantità di rifiuti in ingresso allo stabilimento.

In merito al destino di detti rifiuti prodotti, si era inoltre accertato che il rifiuto costituito dal digestato solido (EER 190604), pari a 5.553 tonnellate/anno, sarà prioritariamente destinato ad impianti di recupero, mentre la frazione liquida del digestato (EER 190604) pari a 31.134 tonnellate/anno, che costituisce più del 70% dei rifiuti prodotti dall'impianto, il proponente dichiara che sarà destinata ad impianti di smaltimento del digestato liquido.

Alla luce di quanto sopra riportato la scrivente Agenzia ha ritenuto che dette performance dell'impianto di recupero in progetto vadano a compromettere o se non altro a mettere in discussione l'utilità dell'impianto stesso, rimandando alla Provincia di Lecce, in qualità di Autorità Competente in possesso di ogni informazione aggiornata sugli impianti di gestione rifiuti presenti nel territorio di riferimento, ogni valutazione definitiva in merito alla pubblica utilità dell'impianto proposto.

L'autorità competente in merito a tale questione ha richiesto al proponente una Integrazione tecnica che giustifichi la mancanza di bilanciamento tra la quantità di rifiuti in ingresso ed il quantitativo in uscita, con la specificazione della movimentazione e del destino dei rifiuti prodotti, segnatamente il digestato solido e soprattutto il preponderante digestato liquido, unitamente a uno specifico approfondimento nello Studio di Impatto Ambientale dedicato alla valutazione degli impatti di detta movimentazione sulle diverse matrici ambientali (traffico veicolare indotto, emissioni atmosferiche, emissioni odorigene, ecc). In merito a ciò si è fatto anche richiamo agli artt. 179 e 182 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in considerazione del fatto che l'operazione di smaltimento dovrebbe costituire solo la fase residuale nella gestione dei rifiuti.

Il proponente con nota del 6/08/2026, ha provveduto, in merito agli aspetti sopra menzionati, a rendere i propri riscontri.

In particolare con riferimento al **bilanciamento tra la quantità di rifiuti in ingresso ed il quantitativo in uscita**, lo stesso precisa che "*l'apparente "eccedenza" di 3.287 tonnellate di "rifiuto in uscita" rispetto alle 40.000 tonn in ingresso non fotografa una ingiustificata ed anomala moltiplicazione dei rifiuti, ma da un punto di vista tecnico:*

- *la FORSU è un rifiuto con contenuto di umidità tipicamente intorno al 65% in peso (dato consolidato nella letteratura tecnica di settore ed usato in progetto). Su 40.000 t/anno di FORSU in ingresso, pertanto, una quota preponderante — circa 26.000 tonnellate — è costituita da acqua;*
- *L'acqua di processo è un reagente, non un rifiuto: entra nell'impianto come ausiliario di processo necessario alla digestione a umido, per portare i solidi totali al di sotto del 15%, come richiesto dal processo di digestione anaerobica, e fuoriesce incorporata nella frazione di digestato liquido;*
- *la composizione del bilancio di massa di progetto è pienamente in linea con quella di impianti industriali analoghi già autorizzati e operativi in Italia. A titolo esemplificativo, in un impianto FORSU già autorizzato (AMA SpA - impianto IPPC 5.3 b) a ROMA) con Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e corredato di provvedimenti AIA e VIA, il bilancio di massa prevede che a fronte di 269.764 t/anno di digestato prodotto in ingresso al separatore, si producano 17.584 t/anno di digestato solido e 311.480 t/anno di digestato chiarificato, con un rapporto tra la frazione liquida del digestato e la materia in ingresso ancora più elevato di quello del progetto in esame, senza che ciò abbia inficiato la valutazione di pubblica utilità dell'impianto*".

In merito al **destino del digestato liquido**, il proponente precisa che:

- l'invio "*a impianti di **smaltimento** del digestato liquido non è una scelta progettuale penalizzante rispetto allo stato dell'arte: è la soluzione attualmente più diffusa a livello nazionale per questa frazione, in attesa della maturazione del quadro normativo per il suo utilizzo agronomico: la frazione liquida, con elementi nutritivi,*

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.56510 del 19-10-2026 - Arrivo

assimilabile a concime e pronta all'uso; la frazione solida composta dalla sostanza organica non digerita con frazione di azoto a più lento rilascio. Tale percorso è tecnicamente praticabile anche per il digestato da FORSU, previa verifica dei requisiti di qualità, ma si dovrà aspettare l'evoluzione attesa del quadro normativo sul tema (attualmente la materia è regolata dal D.M. 25 febbraio 2016, n. 5046 "decreto sull'utilizzazione agronomica degli effluenti e del digestato" che considera il digestato sottoprodotto nel rispetto dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006, qualora derivi da impianti di digestione anaerobica aziendali o interaziendali alimentati esclusivamente con i materiali elencati all'art. 22 comma 1 dello stesso decreto, e destinato a utilizzazione agronomica, tra i quali è esclusa FORSU)";

- "omissis…*da indagine diretta della società proponente, l'impianto disponibile e più vicino per effettuare un operazione di* ***recupero*** *sulla quantità di digestato liquido prodotto dall'impianto è ubicato a Cerignola, ad una distanza (su percorso stradale) di 264km, e 2,53 h di tempo di percorrenza dall'impianto in progetto, che si traduce in una percorrenza annua (andata/ritorno) dei mezzi di trasporto del solo digestato liquido di 549.120 km, pari a quasi 4,5 volte la percorrenza totale del traffico veicolare di tutti i rifiuti in uscita dall'impianto rispetto alla configurazione di progetto (122.200 km/annui), soluzione sconveniente sia come costi di gestione sia in termini di emissioni da traffico veicolare visto che esistono impianti di trattamento in provincia di Lecce molto più vicini ;*
- *l'impianto di destino più vicino del digestato liquido residuo si trova a pochi chilometri di distanza (appena 22km su agevole percorso stradale sempre in provincia di Lecce): tale impianto provvederà alle operazioni di trattamento a smaltimento del digestato liquido mediante un ciclo depurativo biologico e chimico fisico fino a restituirne oltre il 97/98 % all'ambiente sotto forma di acqua depurata in Tab.4 allo scarico; in altre parole lo smaltimento previsto non equivale ad inutilità ma, al contrario, permetterà di restituire all'ambiente acqua depurata mediante un processo di depurazione controllato e monitorato (l'impianto di destino è dotato di AIA);*
- *la frazione di digestato solido in uscita dall'impianto sarà avviata a recupero (R3) in impianto terzo per la produzione di ammendante. La materia sarà quindi restituita all'ambiente sotto forma di fertilizzante".*

Conseguentemente il proponente, conferma la **pubblica utilità dell'impianto in progetto**, data l'importanza di diversificare le fonti di approvvigionamento di materie prime e di incentivare la produzione di fertilizzanti innovativi, anche derivanti dal recupero di sottoprodotti, in linea con i principi dell'economia circolare.

In merito a quanto sopra riportato, il proponente ha provveduto a rendere un confronto a parità di rifiuti in ingresso e di metano avanzato prodotto, di tre **configurazioni impiantistiche** aventi differenti performance per quanto concerne i flussi dei rifiuti in uscita e la performance di recupero dei rifiuti prodotti dall'impianto, ottenute valutando la possibilità e fattibilità tecnica di poter sfruttare alcuni range operativi di funzionamento dell'impianto proposto. Di seguito si riporta lo schema esemplificativo le suddette configurazioni di impianto.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.56510 del 19-10-2026 - Arrivo

	sigla	PAUR	ALT 1	ALT 2	ALT 3
Rifiuti in ingresso	**Qi**	40.000	40.000	40.000	40.000
Rifiuti in uscita	**Qu**	43.287	43.287	**38.547**	**38.547**
Gestione Rifiuti Qu					
Scarti pretrattamento (t/y)	**PMO**	4200 (D) Taranto	4200 (R) Galatina	4200 (R) Galatina	4200 (R) Galatina
Inerti (t/y)	**I**	2400 (R) Galatina	2400 (R) Galatina	2400 (R) Galatina	2400 (R) Galatina
Digestato solido (t/y)	**DS**	5553 (R) Erchie	5553 (R) Erchie	3872 (R) Erchie	3872 (R) Lucera
Digestato liquido (t/y)	**DL**	31134 (D) Melendugno	31134 (D) Melendugno	28075 (D) Melendugno	28075 (D) Melend+Presicce
Percorrenza totale AR rifiuti Qu	**KmQu**	122.200	84.000	**79.250**	185.224
% recupero FORSU a compostaggio (%)	**DS/Qi**	**13,9%**	**13,9%**	9,7%	9,7%
Rifiuti a recupero (t/y)	**R**	7.953	**12.153**	10.472	10.472
Rifiuti a smaltimento (t/y)	**D**	35.334	31.134	**28.075**	**28.075**
Rapporto	**R/Qi**	19,9%	**30,4%**	26,2%	26,2%
Rapporto	**R/Qu**	18,4%	**28,1%**	27,2%	27,2%
Rapporto	**D/Qu**	81,6%	**71,9%**	72,8%	72,8%
Rapporto	**Qu/Qi**	1,08	1,08	**0,96**	**0,96**
Bilancio di Massa	**(Qi-Qu)**	- 3287	-3287	**+ 1453**	**+ 1453**

Dal confronto dei dati ottenuti, il proponente dichiara che:

- a fronte della positività del Bilancio di Massa (Qi-Qu >0), si avrebbero performance inferiori di recupero di materia dal trattamento della FORSU (rapporto R/Qi di 26,2% (ALT 2 e 3) vs 30,4% (ALT 1)), che il proponente dichiara essere principalmente dovuta alla minore quantità di digestato solido convertibile in fertilizzante (3872 tonn/anno vs 5553 tonn/anno, ovvero rapporto DS/Qi di 9,7% (ALT 2 e 3) vs 13,9% (ALT 1 e PAUR);
- la configurazione d'impianto che consente di conseguire i migliori rapporti di recupero , sia rispetto a Qi che rispetto a Qu , è la configurazione ALTERNATIVA 1, che ha il medesimo bilancio di massa del progetto presentato in prima istanza.

Il proponente dichiara altresì che "*in seguito alle osservazioni di ARPA Puglia e della AC nella volontà di accoglierne le relative indicazioni, valutata la possibilità e fattibilità tecnica di poter sfruttare alcuni range operativi di funzionamento dell'impianto proposto, ha individuato insieme al fornitore di servizi di ingegneria e tecnologia una possibile diversa configurazione di esercizio (riferita alle ALTERNATIVA 2 e 3 tra le quali cambiano solo gli impianti di destino) tale da ottenere un bilancio di massa positivo sulla quantità dei rifiuti (ingresso – uscita), a parità di capacità di trattamento e di produzione di BIOMETANO*".

In merito a quanto sopra rappresentato, non risulta chiaro quanto asserito dal proponente in merito alle alternative impiantistiche n. 2 e 3. Esso dichiara che il bilancio dei rifiuti IN-OUT risulterebbe positivo, ma che si avrebbe una minore quantità di digestato convertibile in fertilizzante. Anche il quantitativo di digestato liquido risulta ridotto e pari a 28.075 tonnellate a fronte delle 31.134 tonnellate relative alla configurazione originaria (alternativa 1 e PAUR).

Si chiede quindi al proponente di chiarire, relativamente alle alternative 2 e 3, quale destinazione abbia la quota parte di materia organica che costituiva digestato solido per 1.681 tonnellate e digestato liquido per 3.059 tonnellate, e non più generate dall'impianto nelle citate configurazioni di esercizio.

Infine con riferimento alla configurazione impiantistica in materia di bilancio dei rifiuti in ingresso con quelli in uscita ed al destino dei rifiuti prodotti, riportata in planimetria "*ELG052 – "**DFSP Diagramma di Flusso Semplificato di Processo**" rev. 3 di Giugno 2026*", si rappresenta che essa non trova riscontro in alcuna delle alternative progettuali illustrate dal proponente (PAUR ed alternativa n. 1-2-3). **Si chiede di chiarire se tale configurazione sia effettivamente realizzabile, in quanto rappresenterebbe in materia di bilancio di massa e di performance di recupero dei rifiuti prodotti, la soluzione più performante**.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.56510 del 19-10-2026 - Arrivo

Rifiui in imput impianto (t/anno)	Rifiuti in output impianto (t/anno)					
FORSU e scarti della filiera agro-alimentare)	Metalli ferrosi (EER 191202)	Metalli non ferrosi (EER 191203)	Plastiche e altri scarti (EER 191212)	Inerti di scarto (EER 190802)	Digestato liquido (EER 190604)	Digestato solido (EER 190604)
40.000	4.200			2.400	28.075	5.553
	40.228					

Si da atto che il proponente, in ossequio alla richiesta di ARPA, ha provveduto ad integrare nel PMC l'apposita sezione nella quale sono individuati gli **indicatori specifici del processo** (ad. es consumo di acqua per unità di prodotto, consumo di energia per unità di prodotto, produzione di rifiuti per unità di prodotto, produzione di rifiuti prodotti su rifiuti in ingresso, rifiuti prodotti inviati a recupero, utilizzo di acqua recuperata, riduzione del consumo idrico, riduzione del consumo energetico, indice di recupero rifiuti etc).

Valutazione dei riscontri forniti dal proponente in materia di gestione delle emissioni in atmosfera

Con riferimento alle richieste di chiarimenti/integrazioni di cui al parere prot. n. 33558/2026 e per quanto concerne gli aspetti legati alla gestione delle emissioni in atmosfera, il proponente ha fornito il proprio riscontro con la nota del 06/08/2026 e relativi allegati.

Si riportano di seguito, relativamente ai punti elenco riguardanti le suddette richieste di chiarimenti/integrazioni, le valutazioni tecniche della scrivente Agenzia.

Preliminarmente con riferimento al **quadro emissivo** dei punti di emissione in atmosfera **E28** (camino off-gas) e **E31** (Biofiltro aperto) che eventualmente sarà autorizzato, **si ribadisce a codesta spettabile autorità competente di prescrivere al proponente che qualora dovessero manifestarsi segnalazioni di molestie olfattive riconducibili all'attività dello stabilimento, sarà considerata la possibilità di ridurre ulteriormente i valori limite autorizzati per il biofiltro e per l'off-Gas**.

5. Con riferimento al § **12.1.2.2 "*Manutenzione scrubber*"** del PMC ARPA, con parere prot. n. 33558/2026, ha rinnovato al proponente la richiesta di integrare i contenuti del suddetto paragrafo con le seguenti attività da effettuarsi:
   a) la misurazione e registrazione, definendo la relativa frequenza, del pH del liquido di lavaggio;
   b) al fine di misurare il livello di efficienza dei sistemi di abbattimento di cui trattasi, con frequenza semestrale, la misura dell'efficienza di abbattimento mediante misurazione della concentrazione di odore a monte e valle di detti sistemi.

   Il proponente con nota del 12/01/2026 ha dichiarato di aver integrato il citato paragrafo del PMC secondo quanto richiesto da ARPA.

   Dall'analisi del § 12.1.2.2 "*Manutenzione scrubber*" dell'elaborato "*DTG_015 – PCM AIA, rev.4.3*" di Giugno 2026 si dà atto che il proponente, ha integrato il suddetto paragrafo secondo le indicazioni date da ARPA.
9. Con riferimento al **monitoraggio in continuo dell'odore al confine dell'impianto**, ARPA come riportato nel parere dell'UOC Centro Regionale Aria prot. n. 19055 del 23/03/026 (allegato al parere prot. ARPA n. 33558/2026), a cui si fa integrale rimando per maggiori dettagli, ha preso atto dei riscontri forniti dal Gestore (riportati al § 12.4.3.3 "MONITORAGGIO VOLTO A CARATTERIZZARE L'ESPOSIZIONE DEI RICETTORI SENSIBILI/POPOLAZIONE" del PMC), esprimendo parere favorevole, per gli aspetti di competenza, con le seguenti prescrizioni:
   1. *"all'esito della fase di approvvigionamento e installazione, il Gestore dovrà trasmettere agli Enti: la configurazione esecutiva del sistema di monitoraggio prescelto, il protocollo operativo e manutentivo - calibrati sulle apparecchiature effettivamente installate, le indicazioni per l'interfacciamento tra il sistema di misura in continuo e il campionatore olfattometrico, il cronoprogramma delle attività previste per la completa implementazione del sistema di monitoraggio;*
   2. *a valle dei primi 6 mesi di sperimentazione, il Gestore dovrà trasmettere agli Enti una relazione tecnica che, riassumendone gli esiti, contenga una prima proposta di soglie per l'attivazione automatica del campionamento olfattometrico, fermo restando quanto indicato nel PMeC ("i risultati della sperimentazione/training saranno trimestralmente riportati mediante reporting");*

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.56510 del 19-10-2026 - Arrivo

3. *ad ARPA Puglia dovrà essere consentita la visualizzazione da remoto dei dati registrati in continuo sulla piattaforma di gestione del sistema di monitoraggio e la possibilità di ritirare un campione olfattometrico per ciascuna postazione di campionamento*".

In merito a quanto sopra riportato, il proponente ha provveduto a fare proprie le suddette prescrizioni integrandole nel PMC al par. 12.4.3.3.7 "*AGGIORNAMENTI DEI PROTOCOLLI*"

Valutazione dei riscontri forniti dal proponente alle richieste di cui al parere ARPA prot. n. 58000/2025

Si dà atto che le condizioni proposte da ARPA nel parere prot. n. 58000/2025 (allegato al parere ARPA n. 33558/2026), sono state integrate dal proponente anche nell' Elaborato "DTG_015 – PCM AIA, rev.4.3" al paragrafo 6.2.2.

CONCLUSIONI

In conclusione, in merito al procedimento amministrativo riportato in oggetto, **si esprime una valutazione tecnica favorevole subordinata al superamento delle criticità ed alle richieste di chiarimenti riportate nel presente contributo istruttorio**.

Si rimette per il prosieguo.

Distinti Saluti.

Il Dirigente della UOS Pareri, Autorizzazioni, Ispezioni e supporto ai Servizi Territoriali
dott. Geol. Oronzo Simone

Il Direttore del Dipartimento e del Servizio Territoriale
dott. Antonio D'Angela

Il funzionario:
dott. Sc. Amb. Carlo Rossetti

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.56510 del 19-10-2026 - Arrivo